

Stemau S.r.l. opera e produce nel massimo rispetto della natura e dell'ambiente, avvalendosi delle materie prime esclusivamente da aree ed aziende autorizzate al disboscamento, al fine di mantenere e proteggere, in maniera corretta e responsabile, le comunità naturali e le foreste, secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. La qualità e l'autenticità di tutti i prodotti è altamente certificata dai più autorevoli ed accreditati enti italiani.

L'intero ciclo di produzione, dal taglio all'essiccazione, dal disegno alla progettazione, dalla scelta alla sezionatura, dalla calibratura alla listellatura, dalla piallatura alla lavorazione, dalla verniciatura al confezionamento, con materie prime provenienti da tutto il mondo, viene effettuato interamente presso lo stabilimento con sede a Roma ed è quindi certificato Made in Italy al 100% e tutti i pavimenti riportano la marcatura CE.

ISTRUZIONI DI POSA E MANUTENZIONE DEL PARQUET

Prima di installare qualsiasi tipologia di Parquet (massello o prefinito), si consiglia di verificare le normative edilizie in vigore per eventuali requisiti o restrizioni speciali. Le indicazioni presenti in questa guida sono solo a scopo illustrativo ed è implicito che non sostituiscono in alcun modo un professionista autorizzato.

Qualsiasi installazione o utilizzo del parquet deve essere conforme a tutte le normative locali in vigore. Il consumatore si assume tutti i rischi e le responsabilità associati all'installazione e all'uso di questo prodotto. L'Azienda non può essere ritenuta in alcun caso responsabile di incidenti o danni conseguenti all'uso inappropriato del prodotto, nonché dall'inosservanza anche parziale delle norme di sicurezza e procedure di intervento.

IL PARQUET MASSELLO

Il parquet massello o parquet tradizionale si realizza con elementi unitari di posa di legno massiccio naturale interamente dello stesso legno, senza strati di supporto.

IL PARQUET PREFINITO

Il parquet prefinito, ovvero pre-finito in fabbrica, è costituito con elementi multistrato a due o a tre strati, ovvero da uno strato superiore di legno massiccio nobile dello spessore di circa 4 mm e da un supporto di uno o più strati di materiali a base di legno (betulla o pioppo o abete o larice o altro), incollati tra loro nel rispetto delle normative tecniche UNI EN in vigore.

ST[®]
M
Stemau

Produzione Pavimenti in Legno

L'AMBIENTE DI POSA

Prima di eseguire la posa in opera del parquet e prima ancora di depositare i bancali degli elementi da posare, è necessario svolgere una serie di controlli e verifiche preliminari atte ad accertare l'idoneità del luogo e delle condizioni degli ambienti in cui posare gli elementi di legno:

- esistenza della porta d'ingresso
 - gli infissi devono essere già stati installati ed i relativi vetri montati
 - verificare che la tinteggiatura delle pareti sia stata ultimata e che la vernice si sia asciugata, ad eccezione dell'ultima mano, la quale sarà seguita dopo l'installazione del parquet prima della carteggiatura dei fondi e della stesura dell'ultima mano di finitura
 - verificare che tutti gli altri eventuali lavori edili e di rifinitura, come ad esempio murature, montaggio sanitari, etc., siano stati ultimati
 - controllare con un adeguato strumento di misura (igrometro) che l'umidità relativa dell'ambiente sia compresa tra l'intervallo 45% - 65% , anche perché questa potrebbe essere influenzata negativamente da una tinteggiatura recente delle pareti, da un clima esterno troppo umido, da cattivo isolamento termico
 - controllare che la temperatura interna degli ambienti di posa sia la più possibile uniforme e compresa tra 15°C e 24°C. Temperature superiori o inferiori facilitano il generarsi di alterazioni durante la posa degli elementi lignei, l'asciugatura e l'essiccazione dei collanti ed eventuali vernici di finitura
 - controllare che la temperatura dei locali dove posare possa ritenersi il più possibile simile, in tutto il corso dell'anno, e specialmente nel periodo invernale, a quella dei locali sottostanti.
- In mancanza di queste condizioni, è indispensabile tutelarsi adeguatamente dalla possibile insorgenza di fenomeni di condensa a livello del sottofondo. Tipiche situazioni a rischio elevato da questo punto di vista sono rappresentate da locali riscaldati che sovrastano dei porticati, oppure garage non riscaldati o comunque ambienti in comunicazione diretta con l'esterno e infine locali, specie se scarsamente riscaldati o addirittura refrigerati, sovrastanti ambienti particolarmente caldi e umidi (es. saune, piscine interne, palestre, ecc.). Pertanto, va posta particolare attenzione al collocare la barriera vapore o schermo termico.

STEMAU[®]
Stemau

Produzione Pavimenti in Legno

IL MASSETTO (SOTTOFONDO)

Ancor prima della posa in opera degli elementi lignei, il parchettista deve sempre accertarsi che il piano di posa, ossia il massetto, anche detto sottofondo, possieda le necessarie ed opportune caratteristiche che ne indichino l'idoneità a ricevere gli elementi da posare. Le verifiche da eseguire sono spesso semplici, ma è necessario che esse siano eseguite con molta cura e attenzione, perché sono basilari per la riuscita della pavimentazione di legno.

- **Planarità e quota** Si dovrà controllare che sul piano di posa non ci siano dislivelli, avvallamenti e/o rilievi tali da non permettere al collante steso sul sottofondo l'adeguato ancoraggio al legno. Il metodo di verifica è semplice: serve un'asta metrica (staggia) lunga 2 metri da appoggiare alla superficie del massetto e verificare che non vi siano avvallamenti maggiori di 2 mm. La verifica dovrà essere ripetuta più volte in funzione della superficie che si dovrà pavimentare a parquet.
- **Compattezza e scalfittura** Queste verifiche sono necessarie perché bisogna essere certi che vi sia la sufficiente coesione superficiale e l'adeguata resistenza alle possibili azioni sollecitanti del futuro parquet. Per la scalfittura, il metodo di verifica è molto semplice, si dovrà cercare d'incidere la superficie del massetto con un chiodo generando un reticolo ortogonale osservando se, dopo aver pulito il reticolo, siano o meno comparse solcature o sbriciolamenti. Un buon massetto non deve presentare sgretolamenti. Per valutare la compattezza del sottofondo servirà una mazzuola di 500 gr, battendo la superficie del massetto con il battente della mazzuola, osservando se si sono generate crepe, fessurazioni o impronte del battente. Un massetto è da ritenersi idoneo se sulla superficie non vi siano impronte, fessure e/o crepe. Se si osserva una o più delle sopraddette anomalie, oppure vi è fuoriuscita di polvere durante la battitura, non si deve iniziare la posa in opera del parquet se non si è prima consolidato il piano di posa.
- **Fessurazioni** Su tutto il piano di posa non devono essere presenti fessure evidenti perché queste possono innescare fenomeni localizzati di poca consistenza e/o avvallamenti del sottofondo. Sono permessi solo cretti, fessure e capillari derivanti dal fisiologico e naturale restringimento del massetto. In caso di palesi fessure, esse devono essere consolidate con idonei prodotti prima della posa.

- **Umidità residua** Si deve verificare e controllare sempre il contenuto di umidità % del massetto, perché è da questo fondamentale valore che dipendono molte delle proprietà che il parquet avrà. Il contenuto di umidità % dovrà essere misurato in diverse zone della superficie complessiva da posa, scegliendo le zone più critiche e il numero delle verifiche dipende dalla vastità della superficie da pavimentare a parquet. Lo strumento da utilizzare è l'igrometro al carburo di calcio. Il numero delle verifiche da eseguire e il valore del contenuto di umidità % che il massetto non deve superare sono indicati nello schema che segue.



Produzione Pavimenti in Legno



Produzione Pavimenti in Legno

CONTENUTO UMIDITÀ% E NUMERO DI VERIFICHE DA ESEGUIRE (STRALCIO NORME UNI EN 11371 E UNI EN 10329)

TIPO DI SOTTOFONDO	Contenuto umidità% medio %	N° Verifiche da eseguire	
		Superficie m ²	N° Verifiche
Massetto in malta di cemento	1,7 - 2,0%	Fino a 50	1
Massetto di anidride	0,2%	Da 51 a 100	2
Pannelli a base di legno	10%	Da 101 a 200	3
Pavimento preesistente di ceramica o cemento	1,7 - 2,0%	Da 201 a 500	5
Sottofondo con impianto di riscaldamento e raffreddamento inglobato	1,7%	Oltre 500	Una ogni 100 m ²
Sottofondo riscaldante e raffreddante di anidride	0,2%		

- **Spessore** Lo spessore del massetto è una caratteristica fondamentale per assicurarsi che il parquet rimanga sempre stabile, non assorba eccessivo calore proveniente dall'impianto di riscaldamento in esso inglobato e per la migliore coesione e consistenza dell'intero sistema. A tale scopo, lo spessore del massetto al di sopra delle tubazioni non deve mai essere minore di 30 mm e, nel caso di sistemi radianti, al fine di limitare il formarsi di fessurazioni, è opportuno annegare nel massetto una rete elettrosaldata di maglia e diametro idonei alla destinazione finale della pavimentazione. È possibile posare anche su un massetto di spessore non inferiore a 20 mm, se questo è stato eseguito secondo quanto indica il punto 4.2.1.4 della norma UNI EN 11371.

SPESSORE PER LE VARIE TIPOLOGIE DI MASSETTO

TIPOLOGIA DEL MASSETTO	SPESSORE NOMINALE MINIMO MEDIO	
	USO CIVILE	USO COMMERCIALE
Massetto non aderente (desolarizzato)	40	60
Massetti galleggianti	40	60
Massetti con impianto di riscaldamento a pavimento	30 (Sopra gli elementi riscaldanti)	50 (Sopra gli elementi riscaldanti)
Massetti aderenti	Come da indicazioni del fabbricante	Come da indicazioni del fabbricante

- **Pulizia** Deve essere eseguita con scrupolo e meticolosità, affinché il piano di posa sia esente da oli, cere, grassi, sostanze distaccanti, polveri, macchie di colori o pitture, resti di altre sostanze incoerenti o che possono compromettere le capacità adesive dei materiali impiegati.

• **Resistenze meccaniche** La verifica è a carico dell'impresa che ha realizzato il massetto e ha lo scopo di valutare se il massetto è coeso per tutto lo spessore, se è compatto e se possiede sufficiente resistenza alla compressione.

• Se l'umidità e/o altre caratteristiche non sono ritenute idonee o non rientrano nei valori stabiliti dalla norma UNI EN 11371 è bene consultarsi con produttori di appretti, primer, consolidanti, livellanti, rasanti, promotori d'adesione, isolanti impermeabilizzanti, sgrassatori o deceranti per decidere quali e come utilizzarli per il ripristino del massetto.

Per tutte le altre informazioni si consiglia di consultare la norma UNI EN 11371 la quale, tra l'altro, stabilisce che, per accertarsi della conformità del sottofondo, sono a carico del posatore l'esecuzione delle verifiche di planarità, quota, contenuto di umidità %, fessure, compattezza, calfittura e pulizia, mentre sono a carico dell'impresa che ha predisposto il massetto le verifiche dello spessore, quota, planarità, compattezza e resistenze meccaniche, il tutto rilasciando la "dichiarazione di conformità" delle proprietà del massetto.

PER IL MASSETTO CON IMPIANTO RISCALDANTE/RAFFRESCANTE LE NECESSARIE VERIFICHE DA ESEGUIRE SONO:

- porre la massima attenzione nel rilevare la possibile presenza di materiali coibentanti o alleggerenti a celle aperte come argilla espansa, vermiculite espansa, etc., perché essi si caratterizzano per l'elevato potere di ritenzione idrica.
- verificare che sia stato eseguito il corretto ciclo di preriscaldamento (shock termico), secondo le specifiche indicazioni del produttore dell'impianto e di ciò sia rilasciata debita dichiarazione
- verificare che la distanza tra la superficie del piano di posa e i sottostanti corpi riscaldanti non sia mai inferiore ai 30 mm
- in caso di massetto cementizio, il contenuto di umidità % residua dovrà essere non superiore a 1,7%
- la temperatura del piano di posa non deve essere superiore a 25°C - 26°C, in modo tale che sul piano del parquet ci sia una temperatura non superiore a 22°C - 23°C
- verificare l'idoneità delle caratteristiche tecniche in precedenza analizzate per il massetto



Produzione Pavimenti in Legno

PIANI DI POSA PREESISTENTI

Prima di procedere alla posa delle elementi di legno con collante, eseguire la sgrossatura del piano di calpestio con acido muriatico o con acqua e soda e poi eseguire la graffiatura per favorire l'ancoraggio e l'aggrappaggio dell'elemento di legno con il collante. Prima di procedere con la posa in opera degli elementi di legno, su pavimenti ceramici o lapidei verificare:

- contenuto di umidità % che deve essere uguale a quello previsto per i massetti cementizi (1,7% - 2%)
- solidità del pavimento esistente, ossia che non vi siano piastrelle o marmette sbriciolate, crepate o rotte
- aggrappaggio dei singoli elementi al sottofondo
- capacità aggrappante del piano di posa preesistente, ossia accertarsi della congruenza tra il materiale del pavimento preesistente e l'adesivo che si utilizzerà per incollare gli elementi lignei

Prima di procedere con la posa in opera degli elementi di legno, su pavimenti in pvc, linoleum o moquette, oltre a quanto scritto sopra, si dovrà porre molta attenzione ad asportare meccanicamente tutte le tracce dei vecchi collanti.

Nel caso in cui alcune tracce non si riescano ad asportare, si dovrà utilizzare un collante compatibile con i residui per evitare il rischio di reazioni chimiche, che possano influire negativamente sulla tenuta del collante stesso.

Prima di procedere con la posa in opera degli elementi di legno, su pavimenti in legno, oltre a quanto scritto sopra, si dovrà accertare e verificare che:

- il vecchio parquet sia ben aggrappato al sottofondo
- non vi siano elementi eccessivamente tarlati o con tracce di umidità. Se così fosse, si dovrà procedere alla loro asportazione e ripristinare il piano di posa prima di posare il nuovo parquet
- la posa dei nuovi elementi è bene che avvenga in direzione ortogonale o orientata di 45° rispetto al verso della preesistente pavimentazione di legno
 - non utilizzare pannelli di legno come sottofondo in presenza di un riscaldamento a pavimento, perché aumenterebbero significativamente l'isolamento termico, riducendo il rendimento dell'impianto
- stendere un doppio telo di polietilene sulla superficie del massetto. E' bene che i fogli siano sormontati per circa 100 mm e risvoltati sulle pareti per almeno 100 mm e comunque non meno dell'altezza del battiscopa
- lo spessore dei pannelli da posare deve essere di 20 mm e vanno posati sfalsandoli a cassero regolare
- i pannelli possono essere tassellati al sottofondo avendo cura di colare una resina con capacità d'impermeabilizzazione (ad es. poliuretanic) nel foro dove si andranno a fissare
- adottare un disegno di posa degli elementi obliquo o trasversale a quello dei pannelli, così da evitare che si vadano a sovrapporre i punti di giunzione degli elementi con quelli di giunzione tra i pannelli
 - lasciare un giunto perimetrale affinché i pannelli non tocchino le pareti

STEMAU[®]

Stemau

Produzione Pavimenti in Legno

LA POSA DEL PARQUET CON ADESIVO (COLLA)

Prima di procedere alla posa in opera degli elementi di legno con la tecnica dell'incollaggio, avere la massima cura di:

- mantenere le confezioni al coperto, in locali protetti dalle intemperie
- isolare le confezioni dal suolo e accatastarle in modo tale da non subire deformazioni
- trasportare le confezioni degli elementi negli ambienti in cui si deve posare
 - accertarsi che l'umidità ambientale e la temperatura dei locali abbiano raggiunto i livelli congrui, ossia umidità relativa dell'aria 45%-65% e temperatura 16-24°C

Si ricorda che la valutazione di un pavimento di legno si esegue ad altezza uomo e con la luce alle spalle. Le verifiche tecniche da eseguire a parquet posato sono:

• **Incollaggio** La verifica si esegue aiutandosi con una mazzuola dal peso di 300 gr, avente un battente rigido di plastica per individuare zone con suoni di vuoto che evidenziano l'eventuale assenza di adesione e/o aggrappaggio tra elemento di legno e sottostante massetto. La percussione deve essere eseguita su tutta la superficie del parquet.

Si ritiene idoneo l'incollaggio se nessuno degli elementi verificati produce suoni sordi per una lunghezza superiore a 20% della lunghezza dell'elemento e nessuno degli elementi posati presenta tracce di adesivo sui fianchi e sulle teste.

• **Planarità** La verifica si esegue con un'asta rigida lunga 2 metri (staggia) appoggiata su diverse posizioni della superficie pavimentata a parquet e con dei cunei con scala millimetrata da inserire negli eventuali interstizi tra superficie del parquet e l'asta rigida. La planarità si considera idonea se nessuna misurazione in nessuna posizione del parquet supera la freccia di 2 mm.

• **Allineamento degli elementi** La verifica si esegue con un'asta rigida lunga due metri (staggia) disposta sulla superficie del parquet in direzione della geometria di posa e un calibro 1/20 mm. L'allineamento è ritenuto regolare se lo scostamento massimo tra l'asta rigida e i fianchi o lo spigolo degli elementi risulta inferiore a 1 mm, se la posa è a cassero irregolare o regolare, e 0,5 mm, se la posa è a spina di pesce. Nel caso di elementi di lunghezza maggiore a 150 mm lo scostamento è ritenuto regolare se esso è minore o uguale a 0,2% della larghezza del singolo elemento posato.

• **Complanarità tra pavimentazioni attigue** Nel caso in cui vi sia un parquet con una contigua pavimentazione di altro materiale, la complanarità tra i due pavimenti si dovrà verificare con un comparatore dotato di supporto e un piano rigido rettificato e la complanarità è ritenuta congrua se lo sfalsamento tra i due livelli di pavimenti è minore o uguale a 2 mm.

STEMAU[®]
Stemau

Produzione Pavimenti in Legno



Produzione Pavimenti in Legno

Stemaui

• **Giunti di dilatazione** La verifica si esegue aiutandosi con un metro flessibile o rigido (precisione 1 mm) e si dovranno verificare sia i giunti perimetrali, sia quelli intermedi, sia quelli in corrispondenza di zone di comunicazione tra locali attigui (ad esempio le soglie). I giunti perimetrali sono ritenuti congrui se sono larghi almeno 8 mm e mai superiori allo spessore del battiscopa (se gli elementi sono di spessore minore e uguale a 10 mm la larghezza dei giunti perimetrali può essere ridotta a 6 mm). I giunti intermedi sono da considerarsi idonei se sono larghi 8 mm e non superiori a quanto previsto in ambito progettuale, mentre i giunti di dilatazione in corrispondenza di zone di comunicazioni tra locali attigui si considerano idonei se sono di larghezza compresa tra 5 e 8 mm.

• **Verifica della finitura** La verifica è visiva e la finitura si ritiene idonea se non vi siano, sormonti di vernice o se ci siano solo sporadici elementi contenenti tracce d'impurità (ad es. pulviscolo atmosferico, fibre e setole di pennello) e non vi siano schivature causate da residui silicologici presenti sulla superficie della pavimentazione prima della fase di finitura.

Per ulteriori informazioni si consiglia di consultare la norma UNI EN 11368-1, la quale, tra l'altro, stabilisce che, per accertarsi della conformità del sottofondo, sono a carico del posatore l'esecuzione delle verifiche di planarità, quota, contenuto di umidità %, fessure, compattezza, scalfittura e pulizia, mentre sono a carico dell'impresa che ha predisposto il massetto le verifiche dello spessore, quota, planarità, compattezza e resistenze meccaniche, il tutto rilasciando la "dichiarazione di conformità" delle proprietà del massetto.

Di seguito altri semplici e comuni consigli ed avvertenze per la verifica della qualità di posa in opera di un Parquet:

- evitare di posare parquet con forti contrasti di tonalità di colore scuro e chiaro del legno, molto spesso causate dalla mancata o errata miscelazione cromatica e/o dal disegno degli elementi di legno posati. Per ridurre al minimo la variazione di tonalità, aprire contemporaneamente più scatole, mescolare e posare le tavole avendo cura di assortirle
- evitare il più possibile l'utilizzo dello stucco e dell'adesivo sui fianchi e sulle teste degli elementi posati
 - se si deve proteggere il parquet, non coprirlo con teli di plastica o di cartone ma utilizzare teli di tessuto- non-tessuto traspiranti
 - se si deve rifinire la superficie, avere cura di non generare graffi e solchi
- se si deve posare in ambienti di grandi dimensioni, prevedere un giunto di dilatazione intermedio almeno ogni 10 metri in senso parallelo della fibratura del legno e ogni 30 metri in senso longitudinale
- se possibile, la posa degli elementi dovrebbe avvenire, nel senso della lunghezza del locale in modo da ridurre al minimo le giunture di testa tra gli elementi
 - la prima pulizia del parquet rifinito sul posto dovrà essere eseguita non prima di sette giorni dalla posa in opera, mentre la prima pulizia del parquet prefinito può essere eseguita due giorni dopo la posa



LA POSA DEL PARQUET FLOTTANTE (SENZA COLLA)

Prima di procedere alla posa in opera degli elementi di legno con la tecnica flottante, avere la massima cura di:

- mantenere le confezioni al coperto, in locali protetti dalle intemperie
- isolare le confezioni dal suolo e accatastarle in modo tale da non subire deformazioni.
- trasportare le confezioni degli elementi negli ambienti in cui si deve posare
 - accertarsi che l'umidità ambientale e la temperatura dei locali abbiano raggiunto i livelli congrui, ossia umidità relativa dell'aria 45%-65% e temperatura 16-24°C

Si ricorda che la valutazione di un pavimento di legno si esegue ad altezza uomo e con la luce alle spalle. Le verifiche tecniche da eseguire a parquet posato sono:

- **Planarità** La metodologia è come quella stabilita per i parquet posati con adesivo e il pavimento di legno si ritiene idoneo solo se in nessuna posizione di misurazione risulta una freccia maggiore di 3 mm.
- **Deformazione elastica** La verifica si esegue mediante l'impiego di una specifica attrezzatura di prova, munita del sistema per l'applicazione del carico e la misurazione della deformazione. A seguito del carico applicato pari a una massa di $15 \pm 0,75$ kg il parquet è ritenuto idoneo se per ogni punto di misurazione i valori registrati risultano minori o uguali di 0,8 mm.
- **Aperture tra gli elementi della pavimentazione** La verifica delle aperture tra gli elementi della pavimentazione di legno o del parquet s'effettua mediante impiego di uno spessimetro da 0,20 mm, impugnandolo ad una distanza di 75 mm dalla testa penetrante. La determinazione delle aperture tra gli elementi si esegue tentando di inserire lo spessimetro senza applicare una forza in grado di deformarlo, in 13 posizioni tra elementi contigui. Il parquet è da ritenersi idoneo se in nessun punto delle posizioni di misurazione lo spessimetro penetra tra gli elementi per più di 1 mm.
- **Verifica dislivello tra pavimentazioni attigue** Nel caso in cui vi sia un parquet con una contigua pavimentazione di altro materiale, la complanarità tra i due pavimenti si dovrà verificare con un comparatore dotato di supporto e un piano rigido rettificato e la complanarità è ritenuta congrua se lo sfalsamento tra i due livelli di pavimenti è minore o uguale a 2 mm.
- **Verifica dei giunti di dilatazione** La verifica si esegue aiutandosi con un metro flessibile o rigido (precisione 1 mm) e si dovranno verificare sia i giunti perimetrali, sia quelli intermedi, sia quelli in corrispondenza di zone di comunicazione tra locali attigui (ad esempio le soglie). I giunti di dilatazione perimetrali sono idonei se la larghezza è almeno 8 mm e in nessun punto superiore allo spessore della base del battiscopa; quelli intermedi sono considerati idonei se la larghezza è almeno 8 mm e non superiore a quanto previsto in sede progettuale, mentre quelli intermedi in corrispondenza di soglie di separazione tra ambienti attigui sono da considerarsi idonei se la larghezza è compresa tra 5 e 8 mm.

STEMAU[®]
MADE IN ITALY
Stemau
Produzione Pavimenti in Legno



Produzione Pavimenti in Legno



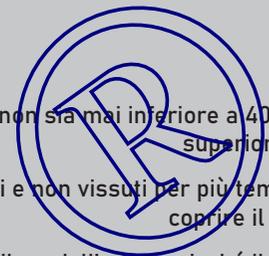
Di seguito altri semplici e comuni consigli ed avvertenze per la verifica della qualità di posa in opera di un Parquet:

- evitare di posare parquet con forti contrasti di tonalità di colore scuro e chiaro del legno, molto spesso causate dalla mancata o errata miscelazione cromatica e/o dal disegno degli elementi di legno posati. Per ridurre al minimo la variazione di tonalità, aprire contemporaneamente più scatole, mescolare e posare le tavole avendo cura di assortirle
- eliminare tracce di adesivo sui fianchi e sulle teste degli elementi posati
 - se si deve proteggere il parquet, non coprirlo con teli di plastica o di cartone ma utilizzare teli di tessuto-non-tessuto traspiranti
- se si deve rifinire la superficie, avere cura di non generare graffi e solchi
- se si deve posare in ambienti di grandi dimensioni, prevedere un giunto di dilatazione intermedio almeno ogni 10 metri in senso parallelo della fibratura del legno e ogni 30 metri in senso longitudinale
- se possibile, la posa degli elementi dovrebbe avvenire, nel senso della lunghezza del locale in modo da ridurre al minimo le giunture di testa tra gli elementi
- la prima pulizia del parquet prefinito può essere eseguita due giorni dopo la posa

CONSIGLI DOPO LA POSA

Il periodo che trascorre tra la fine della posa in opera del parquet e l'ingresso di chi vivrà la residenza è molto importante perché, in questa fase, il parquet inizia a stabilizzarsi alle condizioni idro-termiche ambientali e, se queste non sono perfettamente congrue, possono facilitare il manifestarsi di anomalie come ad esempio fessure, capillari e cretti per fenomeni di ritiro del legno, sollevamenti, avvallamenti e/o distorsioni per anomali rigonfiamenti del legno. Questi difetti si possono evitare se si rispettano alcune semplici regole pratiche, come ad esempio:

- prevedere all'ingresso dell'abitazione uno zerbino, mantenuto pulito, per allontanare dalle suole delle scarpe polvere e particelle abrasive
 - pulire bene le suole delle scarpe sullo zerbino
- pulire bene la superficie del parquet con prodotti detergenti che consiglia il produttore degli elementi, oppure utilizzando uno strofinaccio inumidito con acqua tiepida
- la temperatura è bene che non sia mai inferiore a 15°C e non superiore a 24°C-25°C



- l'umidità relativa dell'aria è bene che non sia mai inferiore a 40% e non superiore a 65%
- se gli ambienti devono rimanere vuoti e non vissuti per più tempo, non coprire il parquet
- facilitare sempre il ricambio e il ventilare dell'aria, cosicché il parquet possa traspirare
 - non applicare sul parquet pesi, pacchi o altro che possano non consentire la traspirazione del legno e che facilita il viraggio di colore con l'inevitabile manifestarsi della differenza cromatica
 - non coprire il parquet per i primi mesi con tappeti
 - porre i feltrini sotto i piedini delle sedie e dei mobili
- la caduta di oggetti acuminati o diversamente appuntiti provoca graffi e solchi
 - il soggiorno di animali potrebbe provocare la formazione di solchi, graffi, macchie ed aloni
- per oggetti e mobili con rotelle, assicurarsi che gli stessi siano muniti di ruote di gomma
- la caduta di brace e fiamme libere provoca la formazione di bruciate
- nel tempo, i raggi ultravioletti variano il colore e la tonalità del legno dello strato nobile e dello strato di rifinitura (effetto ossidazione)
 - un'umidità del legno troppo bassa provoca ritiri, un'umidità troppo elevata provoca rigonfiamenti
 - in caso di caduta/rovesciamento di acqua o liquidi in genere sul parquet, rimuovere subito il liquido con un panno assorbente e poi procedere con la pulizia della zona macchiata con uno strofinaccio leggermente inumidito con acqua
 - In estate evitare che il sole batta direttamente sul parquet per diverse ore, perché causerebbe sia micro fessurazioni sia il viraggio o alterazione del colore della specie legnosa
 - se il parquet è posato in cucina e nel bagno, lavare la pavimentazione subito dopo l'utilizzo con uno strofinaccio inumidito d'acqua e ben strizzato
 - il parquet dovrebbe essere l'ultima opera prima della mano di finitura per le pareti. In caso contrario, proteggere momentaneamente il piano di calpestio del parquet con teli traspiranti solo per il tempo necessario per tinteggiare le pareti.

S
M S T
Stemau
Produzione Pavimenti in Legno





Produzione Pavimenti in Legno



PULIZIA E MANUTENZIONE

Per una buona manutenzione di un pavimento in legno osservare le seguenti precauzioni ed accortezze.

MANUTENZIONE ORDINARIA

- prevedere all'ingresso dell'abitazione uno zerbino, mantenuto pulito, per allontanare dalle suole delle scarpe polvere e particelle abrasive
 - pulire bene le suole delle scarpe sullo zerbino
 - ordinariamente rimuovere la polvere con scopa a frange o panno elettrostatico cattura-polvere o mediante aspirapolvere con le spazzole per il parquet
- abitualmente lavare il pavimento con panno inumidito con acqua e un detergente per pavimenti neutro o specifico per il tipo di finitura e non schiumoso o aggressivo
- non lavare mai con acqua bollente e/o elettrodomestici a produzione di vapore e non utilizzare mai solventi, candeggina o ammoniaca
- evitare il contatto con qualsiasi prodotto schiumoso o sostanze, sia chimiche che naturali, che siano abrasive, acide e corrosive

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Dopo anni e anni d'utilizzo quotidiano, il parquet potrebbe presentarsi usurato, danneggiato con cambiamento di colore, sia per l'esposizione alla luce, sia per il naturale fenomeno dell'ossidazione del legno. Per ravvivare la pavimentazione e riportare il legno allo stato originario, si può procedere con la manutenzione straordinaria della superficie di calpestio rivolgendosi a personale esperto e qualificato, che rispetti le norme di sicurezza generali e che esegua le tipiche fasi di:

- sostituzione degli elementi danneggiati.
- carteggiatura del piano di calpestio.
 - eventuale stuccatura.
- nuovo ciclo di verniciatura-finitura

Stema S.r.l.

Sede Legale e Showroom Via Pieve Ligure, 15 00168 Roma
Deposito e Showroom Via Refrancore, 26 00166 Roma
Stabilimento di Produzione Via Morsasco, 41 00166 Roma

Telefono 06.30.60.14.38 – Telefono 06.45.50.22.60 – Fax 06.62.20.99.24
info@stemausr.it – www.stemausr.it – P.I. 01814361000 – C.F. 07578980588